LA PATRIA DEL FRIULI

Venerdì 27 Maggio 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 127

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Col I Giugno

si apre un nuovo abbonamento al giornale, ai prezzi indicati qui sopra. Notiamo che la **Patria del Friuli**

è **l'unico giornale** della Provincia che abbia servizio telegrafico dall'Agenzia Stefani, e pubblichi perciò le notizie più importanti con parecchie ore di antecipazione sugli altri giornali;

è **l'unico giornale** che abbia un esteso servizio di corrispondenza da tutte le parti della Provincia, con autorizzazione ai corrispondenti di valersi anche del telegrafo, nei casi meritevoli;

è **l'unico giornale** della Provincia che esca di quando in quando, pur essendo in un formato maggiore degli altri, con sei e perfino con otto pagine; e porti incisioni specialmente di cose locali, appositamente eseguite.

Parlamento Nazionale

Sedute del 26

SENATO. — Approvasi parecchi progetti di legge, fra cui quello per la spesa di lire 32000 per la sistemazione e l'arredamento dei locali della scuola di applicazione degli ingegneri annessa alla università di Padova.

CAMERA. — Continua la discussione del bilancio per la marina; e il ministro Mirabello pronuncia un discorso che fu molto apprezzato confermando la fiducia che il ministro seppe acquistarsi nel parlamento.

LA GUERRA.

Mentre i russi vanno diffondendo notizie di vittorie e di pretese vittorie, con perdite «enormi» dei giapponesi; l'unica notizia positiva d'oggi è che i giapponesi occuparono Chinceu (nella baia della Società, sulla ferrovia che conduce a Portarturo in vicinanza di Dalni) dopo un accanito combattimento e dopo avere cacciato i russi anche da Nanchialing. (**Vedi ultima ora, telegrammi dell'Agenzia Stefani**).

Grazia Deledda ammalata.

La nota scrittrice Grazia Deledda, che è stata operata recentemente nella clinica del prof. Bompiani a Roma, si trova in gravissime condizioni.

Gli americani dopo i giapponesi.

Londra, 26. Il *Daily Telegraph* ha da New York: Ad un banchetto offerto iersera dal barone Chanski, antico ministro nel Giappone di Agricoltura, industria e commercio, il generale Woodford, antico ministro degli Stati Uniti in Spagna, ha detto che è convinto che se il Giappone rimanesse battuto nella guerra attuale, gli Stati Uniti sarebbero trascinati ad una guerra prima di trent'anni.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che rettifica il risultato dell'ultimo censimento. La popolazione del Regno risulta di 32.965 504 individui.

Lo sciopero di Torre Annunziata.

Fucilate, feriti. Un morto.

Torre Annunziata, 26. Continua sempre lo sciopero che comincia ad assumere una certa gravità.

Stamane alcuni iscritti alla lega denunziarono che l'industriale Lapicca aveva minacciato un operaio. L'ispettore generale Bonerba venne informato che nella Camera di Lavoro erano raccolti 4 operai feriti.

La notte scorsa, nel vicino comune di S. Giorgio, vennero sparati colpi di fuoco ad un contadino, certo Carotenuto che rimase ferito alla guancia destra. Uno degli assalitori fu ucciso nella mischia che seguì.

IL PROCESSO PEL DISASTRO DI BEANO.

Fine dell'udienza ant. del 26 maggio

Continua il teste Vito Masotti applicato alla stazione di Udine.

Siamo nella parte tecnica più minuziosa e meno... divertente. Tutti gli avvocati hanno domande da fare, chiarimenti da provocare. Il signor Masotti, ora non più a Udine ma a Casarsa, risponde con prontezza a tutti. Ne daremo qualche saggio.

Negri. Succede sovente che alla stazione non si dia l'avviso d'incrocio?

— Sissignore.

— E come si puniscono?

— Con le multe.

Pres. E lui (accennando al Valente) ne ha avute tante delle multe!

— Che conseguenza portava la mancanza di quest'annotazione?

— Se il treno 2465 viaggiava secondo le prescrizioni regolamentari, non succedeva niente.

Bertacioli. Se il capotreno avesse avuto quell'annotazione, avrebbe dovuto attendere il capostazione per farla firmare, controllare?

— Il capotreno parte lo stesso. Questo controllo della cedola, si trascura molte volte, per le varie mansioni che ha un capostazione.

P.M. Ma ad modo, ogni tutte queste conseguenze sarebbero state «paralizzate», annientate se a Pasiano il treno militare fosse stato arrestato?

— Sissignore: sarebbero state riparate.

Fra l'avv. Levi e Pubblico Ministero

L'avv. Levi fa alcune domande. Mentre sta svolgendone la serie e il teste gli risponde, sorge il P. M. a dire:

— Il teste ha detto che il macchinista partì abusivamente. Domando...

Levi. Scusi; ho ancora la parola. Che io debba subire sempre le sue interruzioni? Il presidente, fino ad ora, ha sempre voluto che si esauriscano le domande volta a volta, da ciascun avvocato...

P. M. Vedevo che taceva... Credevo avesse finito...

Pres. Anch'io, sa, avvocato credevo avesse finito.

Levi. (Dopo rilevate le contravvenzione ai regolamenti, commesse dal macchinista del 2465, che partì mentre doveva rimaner fermo in stazione): doveva il macchinista non procedere, dato vi fosse il segnale rosso allo scambio Benedetti volto verso Pasiano e prospettante la luce sulla fronte del macchinista?

— Doveva assolutamente fermarsi, vedendo un fanale rosso allo scambio d'uscita, come non doveva muovere se vedeva il dischetto in posizione anormale: avrebbe dovuto fischiare fino a che il deviatore non girasse lo scambio.

Bianco e rosso.

P. M. Adesso parlerò io, se mi permette. Se il capotreno Bisoffi, col fanale bianco, avesse incensato al macchinista prima che si muovesse il treno...

Bertacioli. Non è esatto! Io mi appello alla imparzialità del Presidente!

P. M. Siamo pronti a correggere; il Bisoffi ha dato l'incoraggiamento alla partenza, col bianco.

Teste. Il fanale bianco del capotreno aveva poco valore, se davanti al treno vi era un fanale rosso.

Caratti. Il bianco — dice il teste — vale poco, di fronte al rosso. Ora io domando: se il macchinista avesse preso per suo il suono della cornetta e non avesse veduto il fanale rosso, vedendo il bianco, cosa doveva pensare e fare?

— Il macchinista allora partì con la coscienza tranquilla.

Trapanese. Quando il macchinista si trova alla stazione ed aspetta la partenza, da che parte è rivolta la sua attenzione?

— Verso la stazione ed il bagagliaio.

Trapanese. Quando un treno si è mosso, succede mai che, se anche vi è un disco col segnale d'arresto, il treno possa portarsi con la coda fino all'altezza del disco?

— Sissignore. Può.

Driussi. Il dischetto dello scambio è per il macchinista un segnale di arresto?

— Per se stesso non ha nessun significato; ma dalla sua posizione si capisce se si può far uscire o no il treno.

Driussi. Passano ugualmente?

— Spesso.

Presidente. Io quasi quasi, son tentato a domandare a questi signori cosa fanno dei regolamenti!... (*Ilarità.*)

Driussi. Dato il caso che quel treno avesse già assunto la velocità normale di corsa, giungendo a 15 metri dallo scambio e vedendolo chiuso, poteva il macchinista arrestarlo?

— Un treno merci non era possibile che fosse arrestato, a quella distanza.

Driussi. Il deviatore aveva l'obbligo di lasciare lo scambio falso, doveva mutarlo in buono?

— Se io fossi stato nel Benedetti, avrei lasciato che si fosse rotto lo scambio.

Driussi. Conosce il teste la circolare 6 giugno 1892?

— La conosco e ne conosco anche altre in argomento. Ma in certi casi i superiori invocano il buon senso del personale.

Il Pubblico Ministero protesta.

Cav. Specher. Domando la parola!... Abbiamo noi, o no, periti nella nostra causa? Se vi sono, allora si chiedano ad essi certe opinioni, si muovano certe domande; ed i testi sieno interrogati solo sulle circostanze di fatto. Per quanto essi sieno persone rispettabili, come il Masotti, il Siron, il Nadalini, pure io non presto loro quella fede che nei periti. Mi oppongo, quindi, a qualsiasi di queste domande che riguardino un'opinione e incidente solleverò ogni qualvolta tali domande si faranno. Ripeto: ci sono o non si sono periti?

Driussi. Domando sia messa a verbale questa mia interrogazione da farsi al teste Masotti ed al capo stazione Nadalini.

Pres. La risposta allora l'avremo dopo pranzo, perchè ci sono altri poveri diavoli, che hanno domandato di essere interrogati, per non perdere una giornata di servizio.

— Sì, ora la detto: Se i macchinisti in piena corsa facciano mai passare i convogli sopra gli scambi presi di calcio, anche se falsi.

Bertacioli. C'è la consuetudine che i treni militari sieno scortati da un agente superiore?

— Sissignore?

Bertacioli. Chi può essere questo agente superiore?

— Anche un applicato del movimento.

Bertacioli. Anche il capo conduttore principale?

— Sissignore.

Pres. Sa, se in quella sera vi era personale disponibile?

— Volendo, ce n'era; ma bisognava sacrificare qualcuno nell'orario del servizio.

... E tacciamo di altre domande rivolte al teste dagli avvocati Boriosi, Maroè (della difesa) e Tozzi, Negri, Caratti (della parte civile).

Due testi introdotti dalla Parte Civile

Gremese Giovanni fu Antonio, macchinista.

E' chiamato a rispondere sulle varie circostanze del processo e segnatamente sull'assoluta irresponsabilità nel disastro del macchinista Biagioni.

Pres. E' una domanda più da perito che da testimonio.

Avv. Nadalini. E poi, il teste era stato introdotto da una parte civile ritirata! (Cioè, gli eredi del macchinista Biagioni.)

Trapanese. Faccio mia la domanda e chiedo al testimonio che cosa possa dire circa all'opera del macchinista e fucchista durante il percorso da Pasiano al luogo dello scontro.

— Mi hanno citato come teste, ma io non so perchè; mi trovavo a casa. Ho visitato la locomotiva del Biagioni ed ho riscontrato un'avaria al rubinetto del fischio, il quale si era rotto alla base. Si suppose quindi che il personale, durante il viaggio, si fosse dedicato a riparare quel guasto.

Pres. Il guasto non può essere stato causato da tutto quel po' po' di urto?

— Si suppose che fosse avvenuto prima.

Bertacioli. Il teste, quando ha visitato la locomotiva?

— Quando fu portata ad Udine.

— Oh! Oh!

— Quando fu portata a Udine?

— Sì; quattro, cinque giorni dopo lo scontro.

Bertacioli. Accanto al rubinetto del fischio, c'era una mattonella di carbone, che valicando un certo ostacolo, era andata dietro questo rialzo e contro il rubinetto?

Pres. Noti che la locomotiva fu trainata da Pasiano a Udine.

Teste. Io sentii dire che una mattonella era stata trovata vicino al rubinetto.

Caratti. Sa il teste che su quella locomotiva, macchinista e fuochista furono trovati stretti fra il tender e la macchina, e per una lunga ora si lavorò per estrarli?

— Sissignore.

Caratti. E allora questa mattonella...

Presidente. Conoscevate voi il macchinista Biagioni?... Che uomo era?..

— Diligente nel suo servizio.

— Beveva?

— Era «moderato».

Driussi. Desidererei che al teste si movesse la domanda dettata prima a verbale. (*Se i macchinisti in piena corsa.. ecc.; vedi sopra*)

— Come regolamento no, non si passa — risponde il teste.

* * *

Soligo Giovanni Enrico, macchinista.

E' interrogato sulla stessa circostanza del teste precedente. Egli si recò sul luogo del disastro e constatò, nella locomotiva del Biagioni, la rottura del fischio.

— Avete sentito che fosse stata trovata una mattonella?

— Vidi anch'io una mattonella ed ho giudicato che fuochista e macchinista si fossero occupati di sopprimere la fuga prodotta dalla rottura del rubinetto.

Dice che il Biagioni era uno dei migliori macchinisti della Rete Adriatica. Non conosceva il fucchista Marin.

Seguono altre domande, finchè si arriva alle 12 e si rimanda l'udienza al pomeriggio.

Udienza pomeridiana

L'applicato della stazione di Codroipo

Zampieri Pietro, applicato ferroviario alla stazione di Codroipo.

— Alle 20 del 27 agosto, presi servizio alla stazione di Codroipo. Fui avvertito dei treni speciali e dei facoltativi e mi affrettai, a mia volta, a darne avviso ai deviatori e ad altri di dovere.

Alle 20,17 entrò in stazione il 1372 e sostò fino alle 21.11. Partito che fu, diedi la regolare partenza a Pasiano.

Rientrai in ufficio e seppi che il merci 2468 era partito da Casarsa a 21 24.

Telegrafai a Pasiano e Udine per conoscere la marcia di questo treno, ma non ebbi nessuna risposta.

Il 2468 in questo frattempo stava per entrare in stazione. Chiamai di nuovo la stazione di Udine e seppi (alle 21.40) che il 2465 trovavasi fermo ancora in stazione.

Alle 21.45 proposi lo spostamento di incrocio, e Pasiano lo accettò regolarmente alle 21.53.

Più tardi Udine mi avvertiva della partenza del 2465 e questa notizia io l'ebbi dopo licenziato il 2468.

Chiesi poi ripetutamente notizia a Pasiano e Pasiano risposemi: «Passato come meteora, non potuto trattenere.»

— Proprio diceva «come una meteora»?

— Il telegramma deve essere testuale, nella zona.

— Faremo vedere.

— Se non sarà propriamente la parola meteora, ve ne sarà un'altra consimile.

Alcune voci: Come una palla di cannone...

P. M. Desidererei che il teste ripetesse le parole...

Levi. «Passato come una meteora: non potuto trattenere...» Vuole che ripetiamo? (*ironicamente.*)

P. M. replica.

Pres. Ma non comincino!.. E' tanto bello che andiamo avanti così!.

Trapanese (*ironico*). Bello! bello! (*Si ride.*)

— Doloroso, certamente, poichè si tratta di vite umane sacrificate; ma almeno evitiamo i ripicchi in quest'aula!.. — risponde il presidente alla ironica esclamazione dell'avv. Trapanese.

Teste. A me, mi sembra di non sbagliare che sia proprio la parola meteora...

Segue poi, il teste sig. Zampieri, informando su quel che fece dopo ricevuto quel telegramma impressionante: mandò un deviatore verso Udine, per ricevere i segnali, che a Codroipo non sono arrivati mai; e questo deviatore ha fatto pienamente il suo dovere, abboccandosi anche con un casellante; il treno passeggieri 592 non potè proseguire; altri si fermarono a Casarsa.

Marigonda. Può dire il teste com'erano i fanali del 2468?

— Completamente accesi, e mandavano luce viva. Posso dirlo, perchè, essendosi il treno fermato oltre la stazione, verso Casarsa, gli sono andato incontro per dargli la partenza.

Il perito Cudugnello domanda sulla classifica del treno e della linea: e il teste risponde che il 2468 era, per la sua velocità, un treno di nona categoria: che però, come treno merci, passava alla decima.

P. M. Ella, se fosse stato capostazione a Pasiano, avrebbe accettato lo spostamento d'incrocio, pur sapendo che il treno militare già era partito?

— Sì, purchè il treno medesimo non avesse ancora impegnato il disco.

E domande rivolgono al teste gli avvocati di parte civile: Tafuri, Trapanese, Tozzi, Melloni; e il dif. Bertacioli. Dalle risposte, si ricava che i campanelli elettrici del disco possono non sentirsi quando alla stazione si trovi un treno la cui locomotiva abbia l'apparecchio soffiante aperto: e la «macchina» di un treno in partenza tiene spesso questo apparecchio aperto. Il mutamento d'incrocio, il signor Zampieri lo propose per non tenere fermi tre treni a Codroipo: il 2468 che vi era già, il 2465 che vi doveva incrociare e il 592 che sarebbe giunto in quel turno di tempo: egli non poteva addossare tre treni alla stazione, avendo due soli binari disponibili e il terzo ingombro di carri. D'altronde, il 2468 doveva portare a Udine carri per la cavalleria, che quella notte medesima sarebbe ripartita, e quindi anche questo treno aveva «importanza».

Una questione di *minuti* è quella che solleva l'avvocato Bertacioli: se la stazione di Udine avesse dato l'annunzio, regolamentare dopo i primi dieci minuti di ritardo nella partenza del treno militare, e più ancora se regolarmente avesse dato il secondo avviso, non appena il ritardo superava i 45 minuti; lo Zampieri avrebbe dato la partenza al 2468 circa otto minuti prima, e il treno sarebbe giunto a Pasiano prima del 2465.

A colpi di freccia.

Bertacioli. Ma un'altra illazione si può trarre da questo computo dei minuti: e cioè che l'avviso del mutato incrocio sarebbe arrivato a Udine prima che il 2465 partisse e in tempo da poter avvertire il personale che l'incrocio si effettuerebbe a Pasiano e non a Codroipo.

Negri. E' sempre il senno di poi!...

Bertacioli. Non senno di poi! non senno di poi!... C'è soltanto che si mancò all'obbligo di mandare un telegramma a tempo!... Se si facessero meno commenti, dalla parte civile!...

P. M. E chi doveva avvertire Udine, del mutato incrocio?

Valente. Io, senza dubbio.

— Lo avete fatto...

— Appena che ho potuto...

— Sì, quando il treno era già partito!... (*Commenti; rumori.*)

E il computo dei minuti ancora si rinnova. La proposta di mutare incrocio a Pasiano alle 9,46; poteva (se Udine avesse scrupolosamente osservato i regolamenti) essere ricevuto alle 9.37-9.38; il treno militare partì da Udine alle 9.41: ci sarebbe quindi stato il tempo di avvertire il personale di macchina e il capotreno.

Taffuri. Ma non era mica obbligato, il Valente, ad accettare la proposta di mutare incrocio!...

Levi, Negri, Taffuri ed altri parlano contemporaneamente.

— Ma se parlano in più d'uno alla volta, chi può capir nulla?! — esclama il presidente.

Taffuri. Non era obbligato ad accettarlo!

Levi. Ma intanto abbiamo il fatto che il mutamento fu accettato nell'ora in cui fu proposto...

* * *

Poi, viene l'altra: che mediante i numeri si può conoscere la qualità dei vagoni: se aperti o coperti: e il presidente ne approfitta per ricercare come fosse composto il 2468..

APPENDICE 108

L'espiazione.

CAPITOLO XXVII.

In una caverna.

Erano le tre del pomeriggio.

Il colloquio era stato lungo e Carmelita difficile a convincersi; la scena avveniva nel salotto del casino svizzero che aveva lasciato nell'anima di Laura de Rableaux un così penoso ricordo.

Uscito dal colloquio con il dott. Denites, Marcello s'era subito recato a Saint James, dove aveva fissato l'appuntamento alla Gitana. La discussione era stata vivace e lunga; finalmente, erano riusciti a mettersi d'accordo, ma il tentatore aveva dovuto usare di tutta la sua eloquenza, di tutta la sua seduzione. Fino a quel giorno, l'anima di Carmelita poteva dirsi turbata soltanto da follie d'amore, scusabili colla sua bellezza, colla sua tempra ardente, colla sua origine d'andalusa e più che tutto per l'infanzia sua abbandonata, girovagante di compagnia in compagnia, gradatamente, incoscientemente trascinata all'abbiezione..

Ma ciò che il marchese Nebraissier le aveva a proposto era così atroce, che ella aveva sentito un fiotto d'indignazione montarle al cervello; ed era balzata in piedi esclamando:

— Lei, marchese, un uomo di mondo, un gentiluomo, un gran signore, ha potuto concepire un delitto simile e consigliare me di compierlo?

Poi, s'era calmata poco a poco: il marchese aveva sempre il suo eterno sorriso, fatuo, leggero talvolta, talvolta ironico e maligno, un sorriso fascinatore. Davanti a lui, tutti cedevano: non ci voleva che la virtù superiore di Laura ed il carattere ferreo di sua moglie, per non sentirsi dominati.

Un giorno Carmelita gli aveva detto:

— T'amo tanto, che volentieri mi farei uccidere per te.

Carmelita non mentiva, con quelle parole.

Era stata una vera passione, la sua, per quell'uomo; ed anche passato l'amore, fra essi era rimasto un sentimento che se di questo non aveva gli entusiasmi e le improvvise fugaci fiamme, lo uguagliava per la sincerità e forse lo superava per la tenacia.

La donna od è tutta perfidia e tutta devozione. Marcello lo sapeva, e comprendeva benissimo che Carmelita, anche non consentendo alle sue proposte, ne avrebbe serbato il segreto.

— Povera Carmelita! — egli disse, ridendo, tra il compassionevole e l'ironico. — Tu dovresti benissimo saperlo: la vita è una continua lotta. Tu sei una vinta, nella grande battaglia.. come lo sono io!

— Non è possibile — fece Carmelita, guardandolo a sua volta.

Egli si spiegò.

— Naturalmente, non sono ancora costretto a tender la mano, ma nella mia sostanza si sono aperte breccie enormi che devo e voglio a tutti i costi colmare!...

E continuò accalorandosi: tra lui ed i milioni c'erano tre esistenze, che bisognava in qualunque modo sopprimere: dovevano sparire tutte tre, una dopo l'altra: era ormai risoluto. S'ella non l'avesse aiutato, si sarebbe esposto da solo a tutti i pericoli; s'ella invece avesse acconsentito ad aiutarlo, la sua parte di bottino l'avrebbe avuta anche lei. Poteva così rimpatriare, vivere tranquillamente la sua vecchiaia nell'amato paesello nativo...

Non valeva forse ciò meglio che un'ignobile agonia, in una stamberga di Parigi o sopra un letto d'ospedale, a meno che quest'agonia non fosse abbreviata cercando un rifugio nelle torbide putrescenti acque della Senna?

Per lui, non esitava un minuto: eppure, egli non aveva lo spauracchio della miseria e della fame!. Il solo orgoglio lo sospingeva ad agire. Sì, ricco egli era ancora, ma non voleva discendere nemmeno d'un gradino dalla posizione in cui fino a quel giorno era vissuto.

In fin dei conti, chi poteva interessarsi intorno a quel delitto? e quali traccie avrebbe, comunque, lasciate?..

Poi, forse che a lei si dava un compito difficile? odioso?.. Stare alla stazione d'una città popolata e rumorosa,.. aspettare, con una buona vettura, la notte, nell'oscurità... dire una parola sola alla signora aspettata.. ispirarle tanta confidenza da indurla a salire nella vettura... e il resto non la riguardava affatto. I due complici avrebbero trasportata la vettura lontano, dove loro sarebbe piaciuto, e a colei a sarebbe sparita!..

Non era questo un modo facile di guadagnarsi ventimila franchi?. cinque, subito; gli altri, poi: ma sicuri. Naturalmente, il di lui nome non doveva essere pronunciato; Carmelita soltanto, esserne a conoscenza.

Ma ella esitava sempre. Fissava lo sguardo alla parete di fronte, pallida, coi denti serrati e la faccia appoggiata sulle mani convulse.

Marcello si chinò fino a sfiorarle le guancie, rinnovando con arte ancor più ammaliatrice le sue tentazioni diaboliche.

— Pensa, Carmelita,.. il tuo paese! una fine tranquilla!... giorni di pace, d'agiatezza;... via da questo Parigi, dove la terra brucia sotto i piedi e l'aria soffoca ed opprime!...

Carmelito pronunciò alfine con voce rotta e soffocata, come già il dottor Denites:

— Ebbene, sia.

— Acconsenti?

— Sì.

— Parlerai con quell'uomo?

— Sì.

— Ed egli accetterà?

— Accetterà.

— Il marchese era raggiante.

— Questa sera riceverai in iscritto le mie istruzioni... e non mi tradirai, neh?...

Per tutta risposta, Carmelita gli volse uno sguardo corrucciato, come di persona offesa: ella tradire?...

— Va dunque — riprese Marcello — Non c'è tempo da perdere. Devono procurarsi il necessario e studiare i luoghi. In questa stagione, il compito è facile. Nessun pericolo correranno d'essere rimarcati. La Turenna è percorsa continuamente da viaggiatori, e passeranno inosservati.

Ella si levò e guardandolo un istante con gli occhi che avevano perduto la solita espressione dolce e carezzevole, mormorò con accento inesprimibile.

— Tu saresti divenuto un capobanda previdente!...

Marcello sorrise; poi domandò:

— Quando saprò il risultato del tuo colloquio?

Continua

Movimento Piroscafi N. G. I. e Veloce
(vedi avviso in 4.a pagina)

P. M. Ma con quale scopo si fanno queste ricerche?

Pres. Glielo dico subito: siccome si dice che il tenente Amari non poteva vedere...

P M. (interrompendo) Ma che!?... Ma quello che interessa, allora, è il treno 1372!... e lei stende le sue ricerche al 2468!...

— Ha ragione!.. Sicuro! ha ragione!...

Bertacioli. Noi potremo, coi numeri, sapere anche per l'altro treno!.. Questa, del pubblico ministero, non è la scoperta d'America!...

P. M. Sì: l'ha scoperta lei, l'America!...

Bertacioli. Oh io non ci tengo a tanto!... Lascio a lei la gloria!...

E si continua per un po', confusamente, su questo tono...

Tanto per variare.

Si parla del valore che il fanale rosso ha come segnale, estendendosi nelle spiegazioni; sulle qualità del Bisoffi — che il signor Zampieri ha conosciuto sempre, nei dodici anni che trovasi a Codroipo, come agente pratico, dei buoni — e del macchinista Biagioni e del fuochista Marin — che egli non ha mai conosciuto.

Cosa si doveva fare e cosa avrebbe fatto il testimonio.

Levi. L'accettare l'incrocio, non era un dovere, da parte del capostazione Valente, dappoichè quel mutamento conveniva?

Tozzi. Poteva non accettarlo...

Levi. Doveva accettarlo: sotto pena di dover dare spiegazioni ai superiori, per questa irregolarità. Non è forse vero?

— Così dice il regolamento: quando il mutare incrocio è conveniente. .

P. M. Ma lo accettò quando il treno era partito!...

— Ma questo non importava, perchè bastava tener chiuso il disco...

— Bravo! cosa doveva fare il capostazione Valente, poi che aveva accettato il mutamento? Qual'è l'operazione principale di un capostazione, in frangenti simili?

— Uscire; vedere se i dischi sono a posto; ordinare che sieno chiusi. Nel caso concreto era più urgente portare l'osservazione verso Codroipo, affine di accertarsi che il disco era chiuso e che il treno non sarebbe uscito dalla stazione...

Levi. E la spiegazione del mutato incrocio, la doveva dare col modulo 590 anche al deviatore dal lato di Udine?

— Sarebbe stato più prudente. Però, essendo il deviatore Vida più vicino, egli poteva essere avvisato anche mentre si andava a portare l'avviso al treno...

P. M. Dunque il treno arriva e passa come una meteora, dice il signor Valente, perchè trova il disco aperto, malgrado l'ordine di tenerlo chiuso. Supponga che ciò fosse toccato a lei. Cosa avrebbe fatto, in quel frangente?

— Avrei cercato di riparare alla mancanza del disco, dando avviso al personale, cercando tutti i modi che arrestassero il treno al più presto...

Una selva di «se» e una di «ma»

Driussi, difensore del Benedetti, vuol sapere se questi fece bene o male a girare lo scambio: e il teste risponde che — se è vero che il treno veniva avanti con velocità, se è vero che era giunto a soli 15 metri dallo scambio e stava per «prenderlo di calcio»...

— Cosa deve fare un macchinista, quando si accorge che sta per investire di calcio uno scambio?

— Fermarsi, e fischiare finchè lo girano... Se è vero dunque tutto questo, e se è vero che il Benedetti teneva con una mano il fanale rosso, cioè il fanale di arresto; egli ha fatto benissimo ad aprire lo scambio. Perchè doveva credere che il macchinista, vedendo il fanale rosso, avrebbe arrestato il treno; doveva prevedere che l'arresto potesse avvenire prima che il treno oltrepassasse interamente lo scambio: ciò che nel retrocedere del treno, avrebbe causato il suo deviamento. Dalla velocità con la quale il treno si avvicinava, il Benedetti doveva accorgersi che il treno avrebbe investito per intero lo scambio; e ch'egli sarebbe stato poi nella impossibilità digirarlo di nuovo.

Celotti. Ma s'egli si fosse accorto che il treno, anzichè perdurare in una corsa veloce per l'impossibilità di fermarlo causa la pendenza e la troppa foga con la quale aveva investito la stazione; anzichè, dunque, in procinto di fermarsi, si movesse per continuare il suo viaggio con velocità aumentante: ha egli fatto ugualmente bene a girare lo scambio?

— Ha fatto bene egualmente.

P. M. cav. Specher (*vibratamente.*) Sì, col modulo 590 in saccoccia!... (*Mormorio; esclamazioni.*)

— Ma questo non mi fu detto...

— Ma questo è assodato!..

— Ebbene, nel caso concreto sarebbe stato meglio che avesse lasciato stare lo scambio... Era meno importante...

Driussi. Ma il Benedetti aveva il fanale rosso in mano... egli dava il segnale di arresto..

— Allora... se aveva il fanale rosso in mano, il quale fanale doveva essere veduto, ha fatto bene a girare lo scambio...

Quel che al teste non è mai accaduto

Trapanese. Al teste, è mai accaduto che un treno, trovando chiuso il disco, entri in stazione e vada per conto suo, senza che il capostazione parli col personale, senza che il capotreno ordini la partenza...

— Mai.

— Ne proverebbe ella sorpresa, ciò accadendo?

— Naturale.

— E pure avverandosi, ha poi il capotreno mezzi di fermare?...

— Sicuramente...

— Dunque, a lei non toccò mai, in dodici anni, il caso di un treno che entri a disco chiuso, nè tanto meno che poi vada per suo conto avanti.. Se ne sorprenderebbe...

— Naturalmente...

— Eh per bacco!... questa è la causa!... E ad ogni modo, il capotreno avrebbe i mezzi di fermare il treno, dopo...

— Sicuramente... Coi freni, con la cornetta...

— Anche con un trombone!...

Melloni. E non ha mai sentito che le parole *andemo, andemo,* pronunciate non si sa da chi, da uno qualunque, possano bastare a dar via libera ad un treno?...

— Mai...

— Questa è la causa!...

* * *

E' un succedersi rapido di domande e risposte, in mezzo ad esclamazioni e mormorii, che il pubblico affollato cerca di raccogliere, portando l'attenzione ora all'uno ora all'altro degli avvocati — i quali, con osservazioni dette a mezza voce, danno risalto alle risposte, accrescono efficacia alle domande...

Un piccolo crescendo prima del riposo

Driussi fa richiamare i testi Nadalini e Masotti, acchè rispondano sulla domanda, da lui fatta mettere a verbale nell'udienza antimeridiana: e cioè se un macchinista, vedendo un dischetto chiuso, passi oltre ugualmente.

Nadalini. Non escludo che nel corso di 30 anni dacchè io sono in servizio vi sia stato un pazzo. (*Rumori*).

P. M. Ah dunque, un pazzo!...

Driussi. Ma il teste...

Il P. M. lo interrompe.

Driussi. Eh non vorrà mica soffocarmi, eccelso pubblico ministero...

Presidente. Lasciamo stare i pazzi. Ella esclude insomma che ciò sia avvenuto?

— Mai, che io sappia.

Alcuni avvocati di parte civile (*ai difensori*). Siete contenti?...

Pres. E voi, Masotti?

— Io lo ammetto...

Alcuni difensori, agli avvocati di parte civile: Siete contenti?

Pres. Perchè?

— Nelle stazioni ove si fanno grandi manovre...

— Non avete capito la domanda, allora!

E il presidente la ripete.

Masotti. Quand'è così, mi associo al signor Nadalini... (*Mormorii in vario senso*).

— Così siamo tutti contenti!... — gridano gli avvocati.

Presidente. Adesso...

Qualche avvocato. Adesso sono quasi le quattro. Si potrebbero prendere i dieci minuti di riposo.

— E prendiamoli, allora..

— E tutti siamo contenti anche di questo!..

La ripresa.

Il macchinista al manicomio

Quando si riprende l'udienza, è assunto

Dirtoni Giuseppe fu G. Batta, capodeposito della stazione di Udine.

— Andò sul luogo del disastro?

— Sissignore.

— Cosa verificò alla macchina del 2468?

— Trovai la leva di marcia a rovescio.

— Conosceva il Biagioni?... Che può dire di lui?..

— Lo ebbi alle mie dipendenze anche a Foligno. Era un buon uomo, attivo e diligente nel servizio, non dedito al bere...

— E il Marin?

— Anche un buon agente.

— Li vide la sera del disastro?

— Sissignore: erano in stato normale.

— Conosce il Benedetti?.. Cosa può dire?..

— Se avesse fatto i segnali, non potevano non essere veduti; e veduti i segnali, il disastro non poteva succedere...

Vide anche la locomotiva del 2465 e trovò la leva in posizione di marcia, il regolatore, chiuso: questo indicava che si era incominciata la manovra per fermare il treno.

Melloni. Ricorda il teste un episodio della vita del Biagioni? Che per dispiaceri si avesse dato al bere?..

— Ebbe dispiaceri in famiglia e cercò di soffocarli nel vino. Perciò soffrì di alterazione mentale e fu ricoverato anzi al manicomio. Poi, sottoposto ad una visita dal prof. Tamburini, fu riammesso in servizio. Questo accadeva sette od otto anni fa. Egli fu però per un po' di tempo riassunto in servizio di esperimento

Melloni. Sa il teste che il Biagioni avesse una affezione speciale per la sua macchina?

— Sissignore. La teneva con vera diligenza, come una sposa

Levi. Sa il teste che il Biagioni fosse stato ricoverato una seconda volta all'ospitale, per esaltazioni mentali, dovute a bibite alcooliche?

— Ne sentii parlare or son due mesi, dopo avvenuto il fatto.

Levi. Nell'inchiesta governativa il teste accennò a questa circostanza.

Trovandosi nell'ufficio del capostazione di Pasiano, sentì, che il capostazione Nadalini chiese al Valente se il treno si era fermato a Pasiano; e la risposta fu che era passato come una palla di cannone.

Altra deposizione.

Gaio Luigi sotto capo alla stazione di Udine.

Alle 20 del 27 agosto (egli era in servizio dalle 11 del mattino) consegnò l'ufficio al capostazione Siron. Vide il foglio di corsa del 2465. Mancava da segnarvi l'incrocio a Pasiano col 1372, e fece riparare all'ommissione.

Seguono varie domande sui segnali che il Benedetti doveva fare per fermare il treno militari. Anzi, richiamasi il capostazione Nadalini che li conferma, ripetendo quanto ebbe a dire nella sua prima assunzione.

Torna in campo la questione dell'interbinario di Pasiano: e cioè se un uomo vi possa restare o passare anche quando i due binari sono occupati da treni che si fermino alla stazione o vi si muovano. Il signor Gaio dice essere pericoloso, stare sull'interbinario; il perito ing. Cantoni concorda; discorda invece l'altro perito, ing. Cudugnello, il quale afferma che una persona può passare sull'interbinario anche quando due treni vi sieno fermi.

Una tempesta.. coi fiocchi.

Il difensore del deviatore Benedetti, avv. Emilio Driussi, muove domanda al capostazione Nadalini, se il caso del Benedetti stesso (per l'arresto del treno, ch'egli credava dovesse fermarsi poco dopo lo scambio, e che invece partiva) è o no previsto dai regolamenti?

Nadalini. Neanche il disastro di Beano era contemplato dai reg...

Ma non può finire. Alti rumori partono, così dagli avvocati di difesa che da quelli di parte civile. L'avv. Driussi protesta vivacemente. La sala pare convertita in un.. mercato. Il presidente sorge in piedi, per calmare la burrasca.

Spoches. Si metta a verbale!...

Bertacioli esclama: E' una risposta indecente!...

Presidente. Avvocato Bertacioli! Lei ha fatto male a dire questa parola. Se ne pronunciasse ancora di simili, sarei costretto a impedirle per sempre di parlare!...

Bertacioli. Ammetto, Eccellenza, che mi sarò espresso in modo poco... decente; mi corregga; ma mi lasci dire che la risposta del capostazione Nadalini, non fu risposta da pari suo!...

Un po' di calma.

Ottenuta finalmente un po' di calma, l'avv. Driussi rinnova domanda al capostazione Nadalini; e ne detta anzi le parole al cancelliere: «Se «per conto suo, il teste signor «Nadalini possa dire che il caso «dell'arresto del treno 2465 im«posto all'accusato Benedetti, al «deviatoio di uscita di Pasiano, sia «o non sia previsto dai regola«menti sui segnali».

Nadalini. Il caso è previsto dall'art. 4 del regolamento sulla circolazione dei convogli....

Un incidente.

Driussi, scattando. Io sollevo incidente e domando che la Corte si compiaccia di obbligare il capostazione Nadalini a rispondere alla mia domanda!

Alcuni avvocati di parte civile prorompono in esclamazioni e osservazioni, che rintronano nell'aula di nuovo piena di elettricità.

Driussi. Non mi lascio gabellare con disposizioni del regolamento alla mano!

Pres. Avvocato!... Se ella continua in questo modo, le tolgo la parola per tutto il processo!..

— Resterò calmo, eccellenza!... Ritenuto che il Nadalini, riferendosi all'art. 4. del regolamento sulla circolazione dei convogli, il quale dispone per i casi non previsti dai regolamenti, non ha affatto risposto; domando di nuovo se, per conto suo, l'obbligo di arrestare il 2465, nelle condizioni di fatto conosciute, sia o no previsto dal regolamento sui segnali; e rivolgo istanza al Presidente od in caso alla Corte, perchè, la mia domanda sia riproposta al testimonio signor Nadalini. (*Mormorii*).

Pres. Io non la ripropongo!

Driussi. Allora mi rivolgo alla Corte. Sono dolente di far perdere un tempo prezioso ai signori Giurati; ma non posso rinunciare ai diritti della difesa...

Un altro baccano.

L'avvocato espone quindi i termini della questione e legge un articolo di un regolamento ferroviario.

Gli avvocati di parte civile accompagnano le sue parole, di quando a quando, con un coro di lunghi *Oh! Oh!* ed altre esclamazioni, ironiche o denegative. Ciò finisce con lo stizzire il difensore avv. Driussi, il quale, non volendo essere da meno dei colleghi... avversari, si volta e prorompe in un lunghissimo e tonante *Ooooh!..* (*Vivaci rumori da ogni parte*).

Presidente. Avvocato!... Si ricordi che lei fa una istanza alla Corte!... Non è conveniente prorompere in così fatte esclamazioni e voltare la spalle..

Driussi. Mi meraviglio che dica questo a me! doveva dirlo prima agli avvocati della parte civile!..

Presidente. Insomma! Formuli la sua domanda...

Driussi. La sto formulando... ma non posso mica lasciarmi subissare dagli avvocati di parte civile!.. non mi è sempre dato di frenarmi..

La domanda finalmente è formulata.

Presidente. *Brevis estis!*

Un avvocato che vuol bene.... al Presidente.

Trapanese. Domando la parola.

Pres. Non gliela do. (*Rumori.*)

Trapanese. Perchè?.. Siamo in materia di incidenti...

Pres. Va bene...

Trapanese. Ed ho diritto di parlare...

Pres. Va bene; ma io, vede, volevo dire che parlasse uno solo della parte civile... se fosse possibile.. *Brevis estis!*

Trapanese. Lei sa quanto le voglio bene (*ilarità*)... Per ubbidirla... ci rimettiamo al giudizio della Corte; mai non ho sentito però che la Corte muova domande ad un teste, che non riguardino la causa.

Caratti. Domando la parola.

Pre. Ma allora...

Caratti. Siamo nell'esercizio dei nostri diritti.

Pres. Adesso non domanderò più.. (*Ilarità.*)

Caratti. Non dubiti: sarò più che breve. Dirò solo che noi ci rimettiamo alla Corte, avvertendo però che il Nadalini ha già risposto in proposito. (*Varie voci: Vero! vero!*)

Pres. E il Pubblico Ministero?

Cav. Specher. Il pubblico ministero dice pur lui che il signor Nadalini ha già risposto...

Tozzi. Domando la parola!..

Presidente. Ma se hanno parlato...

Tozzi. Credo che la domanda del collega nasconda un un tradimento!.. (*Oh! Oh!*) I regolamenti ci sono e bisogna leggerli con calma, collega Driussi. L'art. 37 del regolamento sulla circolazione dei convogli distingue due casi: Arrestare il convoglio quando è già passato ed occorrendo, arrestare i convogli quando sono appena partiti, con i segnali, come al precedente allinea; e cioè con suoni di tromba forti, staccati, bandiera rossa di giorno, fanale rosso di notte.

Pres. Ci sono altri che domandano la parola?.. gli imputati?..

Nessuno fiata.

Seduta stante la Corte risolve l'incidente, dichiarando inconferente la domanda avanzata dall'avv. Driussi e perciò la respinge.

Ci rimettiamo... sull'interbinario!.

Levi. Chiede si domandi ai testi Nadalini, Gaio e Zampieri se vi sono vetture che spostano dall'asse delle ruote di 83-84 e 85 centimetri.

Gaio Le vetture di prima classe, spostano di 84 centimetri.

Levi. Ottantaquattro e ottantaquattro fa metri 1 68; l'interbinario a Pasiano è di 2,12, significa quindi che vi è uno spazio di 42-44 centimetri...

— Quarantasei!.. — corregge un teste.

Levi. I carri che formavano il 1372 quanto sporgevano?

Nadalini. Bisogna partire dalla massima sagoma, che è 3,10. L'interbinario è 2,12, quindi 46 centimetri: spazio che è considerato pericoloso.

Levi. Sentiamo anche il teste Zampieri.

Zampieri. Sissignore, è pericoloso.

Cudugnello. Domando la parola!..

Pres. Perchè?... Per chiedere schiarimenti?..

Cudugnello. Devo parlare su quanto fu detto...

Caratti. Lo lasci dire, eccellenza!

Presidente. Sentiamo.

Cudugnello. Ho detto che nell'interbinario si può passare. I vagoni più larghi hanno una sagoma di 3 metri. La sagoma comprende anche la sporgenza del predellino... Poi di contro si possono trovare vagoni merci, che sporgono meno...

E il perito continua in questi ragionamenti.

Pres. Oh! che pazienza!..

Levi. Mi permette? Consta al teste che qualcuno passato nell'interbinario sia andato all'altro mondo?... (*Soliti oh! oh! degli avvocati di parte civile.*)

— Sì.

Cudugnello. Ma allora i treni erano in movimento!

Labriola. (difensore) Faremo esperimenti e manderemo un avvocato della parte civile, a provare!... (*Ilarità*).

Melloni. Manderemo Trapanese e Dall'Acqua, che sono grassi... e passeranno lo stesso!... (*Ilarità*)

Trapanese. Ci passerò io, che ho la pancia grossa!... (*Ilarità prolungata.*)

Levi. Ma non quando i treni corrono!...

Trapanese. Ci passo! ci passo! (*Ilarità*)

* * *

E con questo, è.. passata anche l'ora di levare l'udienza, poichè sono le diciotto.

Udienza antimeridiana di oggi.

Prima dell'udienza.

Apprendiamo che domani alle 8.30 ant. nella sede del Club Alpino, si terrà una riunione dagli avvocati di P. C. per accordarsi sulla linea di condotta.

Oggi, notiamo nuovo venuto, l'avv. on. Berenini, difensore del soldato Maradini.

* * *

La Corte entra alle 10.10.

P. M. Prima di incominciare farei proposta che l'udienza d'ora in poi si potesse cominciare al fresco delle 9.

Melloni. Osservo che domani sarebbe impossibile, attuare questo nuovo orario, perchè appunto domani alle 8.30 vi è una riunione degli avvocati di P. C.

Resta stabilito che martedì l'udienza principierà alle 9.

Il giurato Schiavi opina potersi protrarre anche di un'ora l'udienza del pomeriggio.

Questa domanda non è accolta.

Il Presidente dice che il miglior orario è quello, che quando certe circostanze si sono ripetute «masticate e digerite» non ci si ritorni più sopra

Il capostazione Siron

Siron Pietro, capostazione aggiunto a Udine.

— La sera del 27 agosto presi servizio alle 20 I treni diretti erano in ritardo. Dapprima mi lamentai per mancanza di vetture. Prima dell'arrivo del diretto da Pontebba, si presentò un ufficiale di caricamento per chiedermi spiegazioni sul carico della truppa del 14.o Regg. fanteria. Siccome doveva arrivare il treno da Pontebba, risposi:

— Aspettiamo, prima di caricare la truppa, che venga il treno di Pontebba.

Ne avvenne che il treno militare partì con notevole ritardo.

Andò poi al piano caricatore e si presentò il caso che i militari avevano caricato sul bagagliaio cassette, biciclette.

— La predisposizione di queste cassette e biciclette, impediva al capo treno di affacciarsi agli sportelloni?

— Il capo treno avrebbe potuto guardare.

Il processo dello squartatore della moglie

Ancora quattro giorni poi comincierà - il 31 maggio - il dibattimento contro il nostro concittadino Alberto Olivo, che, in un impeto d'ira, accoltellò la moglie e, morta, la fece a brani, nella lusinga di occultare il delitto, portando poi, le povere membra, chiuse in una valigia, a Genova e gettandole in mare.

I particolari dell'orribile delitto sono troppo noti e tante volte furono descritti e riassunti.

Il processo Olivo riuscirà interessantissimo ed importante.

Contro di lui hanno sporto querela tre sorelle ed un fratello dell'Ernestina: e cioè Clotilde, Maria, Fortunata e Ottavio Beccaro. Due sorelle le maggiori Maria e Fortunata, si costituirono Parte Civile.

I testimoni ed i periti, che dovranno comparire per deporre al processo, sommano a 113.

Testi d'accusa 27, testi di difesa 70.

I periti che visitarono, interrogarono, pesarono, misurarono antropologicamente il «bellissimo soggetto» giudicarono l'Olivo pienamente responsabile di quello che ha fatto.

PRETURA DI VICENZA.

Iermattina alle 11 il pretore Zoppelli davanti a numeroso pubblico pronunziò sentenza nella causa contro la signora Lavinia Janchi nostra concittadina, accusata di abuso di mezzi di correzione sulla sua bambina Maria Marchetti di 6 anni. L'accusata era assente.

Il pretore mandò assolta l'imputata per inesistenza di reato.

Liquidazione

La sottoscritta ditta rende noto che da oggi continua a liquidare a stralcio le stoffe, di provenienza estera, che ancora tiene, nei propri locali Via Cavour n. 18 I. piano, avverte inoltre che la sartoria è a disposizione anche per la sola confezione degli abiti.

Domenico Zompichiatti
Sartoria Civile e Militare

Udine, 3 maggio 1904.

APPARTAMENTO civile d'affittare in Sub. Cussignacco Casa Molmenti.

Prof. E. CHIARUTTINI
SPECIALISTA
per Malattie interne e Nervose
consultazioni dalle ore 13 alle 14
Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo)

CRONACA PROVINCIALE

MEDUN.

— Funerali

Ci scrivono da Navarons, 25:

Ieri ebbero luogo i funerali della compianta sig.ra Marina Andreuzzi — nipote al dott Andreuzzi Antonio — decessa il 22 corrente.

Assistevano alla mesta cerimonia molti parenti e amici, venuti anche di fuori, e tutto il paese: solenne dimostrazione di affetto e di dolore.

Numerosissime le torcie e bellissime le corone di fiori freschi.

Al cimitero diede l'estremo saluto la signorina Albina Passudetti. Con commoventi parole elogiò le tante rare virtù dell'estinta, l'animo eletto, l'intelligenza fortissima, l'integrità di carattere, i fieri e nobili sentimenti. Ricordò la sua vita di lavoro e di sacrificio, i tesori d'affetto profusi nell'animo dei suoi congiunti, che intorno a sè tutti riuniva, nella casa natale, come anello di congiunzione. Ricordò le inaudite pene della lunga malattia, sopportate con eroismo, col sorriso quasi sulle labbra, assistita e confortata dai parenti che l'adoravano.

Al fratello e sorelle colpiti di recente da altre tremende sventure, ai cognati Mattia d'Andrea e Michiele Michielini, nostri carissimi amici, a congiunti tutti le nostre più sentite condoglianze. Valga il generale compianto a lenire il loro dolore.

PORDENONE.

— Concittadino che si fa onore.

Nella gara straordinaria internazionale di Tiro, ch'ebbe luogo il 15 corr. a Roma sotto gli auspici di S. M. il Re, rileviamo dai giornali di colà che l'egregio ufficiale Ricchieri co. Lucio Ernesto vinse il distintivo in oro di campione militare della terza classe.

Al distinto ufficiale le nostre congratulazioni.

— Nei cotonifici si lavora.

Dappertutto si lavora, però si crede che prima di mercoledì della settimana ventura non verrà ritirata la truppa, in attesa della decisione che sarà per prendere il Cotonificio circa il miglioramento della tariffa, dal quale dipenderà appunto la cessazione d'ogni motivo di malcontento.

— Autorità di Venezia al Cellina.

Ieri mattina giunsero qui le autorità civili e militari, e la rappresentanza della stampa di Venezia per la visita ai lavori dell'impianto elettrico del Cellina. Di ritorno, si adunarono a banchetto in una sala dell'albergo delle «Quattro Corone» preparata con gusto artistico.

— Banchetto di omaggio al cav. Varagnolo.

Nell'ampia sala attigua ebbe luogo il banchetto di omaggio al Presidente del Tribunale, cav. Varagnolo.

Vi manderò domani maggiori particolari.

SPILIMBERGO.

— Il nuovo orario scolastico.

Con Lunedì prossimo andrà in vigore il nuovo orario scolastico, cioè dalle 7 alle 12, con 20 minuti di riposo alle 9.

— Visite Sanitarie.

In questi giorni l'ufficiale Sanitario del nostro Comune si portò pei i vari negozi, ove si fece consegnare dai proprietari una certa quantità di farina per procedere ad una debita verifica.

MARANO.

— L'apertura dello stabilimento balneare friulano.

Il gerente della Società balneare friulana ci comunica la seguente circolare:

Friulani,

La lotta, della Società Balneare Friulana con sede in Marano Lagunare, sostenuta con ogni sacrificio di energie e di denaro contro un'assieme di contrarie vicissitudini di animosità, e di difficoltà finanziarie fu coronata finalmente da splendido successo.

E' quindi con animo lieto e soddisfatto che ho il piacere e l'onore di annunciare l'apertura *definitiva dello Stabilimento Balneare a Lignano per il giorno* dodici Giugno p. v. apertura modesta e senza intervento delle prime autorità della Provincia, perchè ancora mancano molte cose che l'esigenza dell'idroterapia e dello sport moderno richiederebbero, cui però in avvenire, con diligente pazienza, per quanto è possibile, sarà provveduto.

L'attraente, incantevole e saluberrima spiaggia di Lignano, le virtù curative delle sue acque limpidissime e della cocente arena finissima non hanno bisogno di una mia illustrazione.

Mi limito quindi a rendere manifesto che col suo primo anno di vita attiva, la Società Balneare Friulana provvederà con vaporetto al trasporto dei bagnanti e gitanti da Marano a Lignano con quattro corse al giorno e provvederà pure a decenti mezzi di trasporto in coincidenza con gli orari ferroviari da S. Giorgio di Nogaro a Marano Lagunare e viceversa.

Friulani, rivolgo un caldo affettuoso appello a voi tutti perchè facciate buon viso alla novella umanitaria istituzione che onora la vostra Provincia; accorrete giulivi e festanti in numerose schiere, incoraggiate con la vostra presenza la Società Balneare e la laboriosa comunità di Marano che non ha risparmiato sacrifici per la costruzione di nuovi fabbricati, per l'allestimento di nuovi alloggi comodi e salubri.

Chi ben comincia è alla metà dell'opra. Dalla benevolenza, dalla cooperazione ed aiuto di voi tutti traggo lieti auspici per l'avvenire e la prosperità dei bagni marini in Lignano presso Marano, e faccio su voi, Friulani, sicuro affidamento forte dalla mia energia e della mia buona volontà.

Il Gerente
Alessandro Toffano
detto *Palazzona*

TOLMEZZO.

— La nuova officina Elettrica di Caneva di Tolmezzo.

Sono venuto a conoscenza giorni fa, che il sig. Rinoldi Giovanni di Caneva di Tolmezzo, ha ceduto in affitto la sua cascata ai signori F.lli Gressani, i quali tosto incominciarono i lavori di conduttura a Caneva ed a Tolmezzo, essendo quasi quasi insufficiente la forza elettrica che attualmente hanno disponibile.

Così anche Canova in pari tempo usufruirà di questo beneficio e potrà andarne superba. Mi consta che in quel paesello verrà festeggiato il giorno dell'inaugurazione (probabilmente verso la metà o gli ultimi di agosto), con una gran festa popolare.

S. GIORGIO DI NOGARO.

— Mangiando, muore.!

26. — Zaina Lucia fu Leonardo, di anni 69 di Porpetto, ieri mattina era stata in campagna a portar la colazione a coloro che lavoravano. Di ritorno a casa, fece la polenta, e appena ebbe incominciato a mangiare, fu colta da un malore improvviso e subito dopo morì.

CRONACA CITTADINA

— Programma

dei pezzi musicali che la Banda municipale di Udine eseguirà venerdì 27 maggio dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia	N. N.
2. Valzer «Le spigolatrici»	Rosader
3. Ouverture «Honig Stephan»	Beethoven
4. Fantasia «Mefistofele»	Boito
5. Trascrizione (atto I) «Sofia Crèrval»	Montico
6. Marcia	Amadei

— Circolo filarmonico Giuseppe Verdi.

Il concerto di ieri sera degnamente ha commemorato il sesto anniversario dalla fondazione del Circolo.

Il duetto d'amore, diciamolo pure in vecchio gergo musicale, nel 1.o atto dell'operetta inedita *Lis Sartorelis*, ed il preludio del 3.o atto, rivelarono nell'autore, Arturo Blasich, qualità eminenti di compositore, ed il pubblico lo apprezzò a dovere, applaudendolo vivamente e chiedendo la replica, gentilmente concessa. Per giudicare meglio la valentia del maestro Blasich aspettiamo l'esecuzione dell'intera operetta.

Ottimamente l'orchestra, diretta con rara e ben conosciuta valentia dall'egregio maestro sig. Giacomo Verza, nella graziosa *Suite Printanière* del Wesly eseguita con tutte le esigenze richieste dal compositore; e nel caratteristico *Entr' acte Les Banderilleros* di Volpati (Iunior). Si volle il bis della *Suite*.

Apprezzati assai la distinta signorina Gisella Verza per la sua bella voce e per l'ottimo metodo di canto e la perfetta intonazione. Così pure il tenore Armando Blasich

Il corpo corale della Società Mazzuccato, diretto con tanta valentia dal maestro sig. Antonio Tosolini, si distinse per un'accurata ed espressiva esecuzione del celebrato coro *Va pensiero* nel *Nabucco* del sommo Verdi e replicato fra vivissimi applausi.

La serata fu chiusa degnamente con lo splendido Oratorio *Le Marche à l' Etoile* del *Fragerolle* pure replicato, e nel quale si distinsero assai la sig.na Gisella Verza, la Società Corale Mazzucato ed il tenore sig. Modotti,

Fra i solisti dell'orchestra notiamo il sig. Quintino Conti, ottimo flauto ed il sig. Eugenio Della Vedova impareggiabile oboè.

Il Circolo, con questo concerto ha fatto un altro passo da gigante ed il merito lo si deve tributare all'instancabile amore verso l'istituzione del Presidente sig. Emanuele Albini, ed all'ottimo senso artistico dell'egregio maestro sig. Giacomo Verza.

Notizie riassuntive di cronaca.

— Siamo resi avvertiti di un errore nel quale siamo caduti ieri: e cioè, che il «viaggio» del fotografo signor Pignat e del fornaio che lo accompagna, è fatto bensì a spese del Comune; ma sulle 10000 lire già votate, e non con un fondo speciale.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZ.

Associazione impiegati comunali.

— Il Consiglio dell'associazione degli impiegati comunali, riunitosi d'urgenza ieri, in vista che anche nella seduta di mercordì sera del Consiglio comunale fu rinviato l'oggetto riguardante l'aumento degli stipendi agli impiegati comunali, votò un ordine del giorno col quale s'interessa la Giunta municipale a voler sottoporre comunque sia il progetto alla prossima seduta del Consiglio che avrà luogo mercoledì o giovedì sera della prossima settimana.

— Mercato della foglia.

Discreta quantità di foglia fu anche oggi portata al mercato. I prezzi diminuirono.

La *foglia* senza bastone fu pagata a L. 5, 6 7 e 8 al quintale

— Mercato erbaggi e frutta.

Ciliege Kg. cent. 18, 20, 23, 25, 30, 35.
Fragole Lire 1.20
Piselli cent. 10, 12, 15.
Asparagi 25, 38.

— La femme au XX siècle.

Le suggestionanti parole: *Conférence Française*, attrassero ieri sera, nella sala maggiore dell'istituto tecnico, una vera folla. Vedemmo i soliti intellettuali frequentatori di conferenze e moltissimi, e.. moltissime, non mai veduti, i quali forse trovano poco *chic* o de *mauvais goût* ascoltare la parola di un buon oratore italiano — e ne avemmo di buoni, in questi ultimi tempi!.. — ed accorsero forse per un postume sentimento francofilo, ad ascoltare un oratore francese e ad applaudire. Vedemmo perfino il collegio delle Dimesse, accompagnato dalle sue suore; collegio che non fu venuto a conferenze più istruttive e più utili... e, benchè si trattasse di sapere cosa sarà «la donna», perfino il collegio Arcivescovile... Ma questo è spiegabile, trattandosi di un oratore di «parte guelfa».

Il professor Favre si dichiara lieto di parlare dinnanzi all'eletto pubblico udinese, specialmente dinanzi all'eletta schiera di signore; tanto più lieto, dappoichè il tema è quanto mai geniale e simpatico: *La donna nel XX secolo.*

E parla della donna, del posto ch'ella occupa nella famiglia e nella società; del posto infimo che una volta occupava e al quale in taluni luoghi è obbligata, del posto che occuperà in avvenire, che le spetta per diritto ed al quale giungerà mediante l'istruzione e l'educazione.

Parla della donna come figlia, come sposa, come madre: dei sacrifici ch'ella deve compiere per aiutare, anzi per sostituire alle volte, il marito nel mantenimento della famiglia; delle sofferenze e delle lacrime nel secreto delle pareti domestiche versate.

S'intrattiene, a parlare dei diritti che la donna ha e che la legge in certi paesi le riconosce, dei doveri suoi — coniugali specialmente; ed egli biasima e trova assai più colpevole dall'uomo la donna che li infrange. Non ha simpatie per la coltura esagerata che vorrebbe fare della donna un'avvocatessa, una dottorezza, una professora di scienze. La donna sia pure istruita, ma quel tanto che è necessario a formarne la compagna — dell'uomo — per comprenderlo, per «completarlo», quasi direi..., tanto istruita da poter comprendere l'altezza della sua missione a qualunque stato essa appartenga, tanto educata intellettualmente e moralmente da essere l'ombra spirituale del marito, l'angelo tutelare delle pareti domestiche.

Il prof. Favre parlò pressapoco così per un'ora e mezzo; alla fine egli fu applaudito dall'uditorio.

Qualcuno, rimase un po' deluso; da molti si credeva che il Favre dovesse dire cose nuove... ossia, spiegandoci meglio dovesse farci sentire il suo pensiero sopra la condizione in cui presentemente si trova la donna: avvinta al passato dalle tradizioni e pur anelante con isforzi possenti a liberarsi da questi pregiudizi per raggiungere un posto nella società, cui ha diritto, che garantendole un guadagno sicuro la eguagli all'uomo e la compensi di quelle soddisfazioni morali che le sono negate il più spesso, od alle quali ella stessa rinuncia.

Credevano, ripetiamo, sentire il suo parere. Biasimava egli la donna moderna che calpesta il passato di schiavitù più o meno soave, e che arditamente s'innalza, si innalza, spezzando i vincoli di questa schiavitù, acquistando in forza ed in valore, ma perdendo in soavità e in dolcezza?.. Non lo potremmo dire con sicurezza: ci parve però intravederlo.

Ad ogni modo la conferenza in generale piacque; molte signore si congratularono coll'oratore. Egli ha bella voce e bell'aspetto, bella pronuncia. In generale fece buona impressione; a noi, lo confessiamo, non tanto, usi come siamo al linguaggio sobrio, posato, un tantino forse monotono e serio dei «nostri» conferenzieri.

— La «scenetta» di Via Poscolle fidanzata infedele

Da due o tre anni il litografo diciottenne Pietro Montalbano amoreggiava con la catanese Maria Tondolo, sarta.

Quest'amore però, non era confortato dalla accondiscendenza dei genitori del Montalbano, i quali ripetutamente avvertirono il figliuolo che la Maria non era una ragazza per lui.

Anche gli amici del giovanotto e non pochi, erano dell'avviso dei suoi genitori.

— Viod Pieri, che no tu vevis di pentiti!... — gli dicevano.

Ma *lui* non badava alle chiacchere, e si mostrava incredulo di tutto il male che gli narravano intorno alla Maria Tondolo. Anzi. sovente diceva:

— Io no' crod, fin quand che no viod...

Due mesi or sono i *due*, all'insaputa dei genitori, si recarono in Municipio per estendere le pubblicazioni di matrimonio... Ma ci voleva l'assentimento dei genitori!... e questo mancava:

Oggi, il Montalbano, se non fosse accaduto quel che successe iersera doveva andare a Trieste a lavorare in una di quelle litografie; e si dice che anche la Maria lo avrebbe seguito fra non molto...

Ma veniamo al fatto. Ieri verso le 15 e mezzo, l'intagliatore Italico Bon, lavorante in Via Poscolle, vide la Tondolo entrare in una casa di Via Viola, un po' «sospetta».

Il Bon rese avvertito un fratello del Pietro Montalbano, Luigi, orologiaio nella stessa via, presso il sig. Schito.

Costui si recò allora ad informarne il fratello.

— Za che no tu, ne credi a chell che ti disin, anin ca con me e tu vedaras dulà che iè lade Marie; tu vel aras cul cal à reson e se Carulina (una sorella del Montalbano) no fevelave ben...

Il «povero Piero» seguì il fratello e con altri si recarono in Via Viola, aspettando che la Maria uscisse... Anche la madre del Montalbano vigilava da una casa di detta via.

Più volte il Bon ed il *fidanzato* entrarono in quella casa, chiedendo della Maria; ma prima fu loro negato persin che la Maria fosse conosciuta, poi fu detto che la conoscevano di vista, poi che andava là a lavorare ma che non c'era... e infine, si lasciò comprendere che c'era.

Pietro Montalbano aspettò fino a che vide la sua fiamma uscire.

Intanto l'Italico Bon erasi recato in questura, per vedere se qualcuno poteva venire a far uscire la Maria... Gli fu risposto che non si poteva. Pur tuttavia, intuendo che forse poteva accadere qualche malanno, fu mandato sul luogo il delegato Palazzi.

Verso le otto od otto e mezzo lei uscì scortata da un «uomo». Il Montalbano allora, furente le si avventò contro, ma non l'ebbe neanche toccata quasi, che lei si gettò a terra. Il «povero Piero» voleva percuoterla; ma i compagni lo trattennero, e gli impedirono di sfogare la sua ira.

Il delegato di pubblica sicurezza Palazzi, che trovavasi presente, s'intromise e cercò di separare i contendenti. Gli si rivolse contro, il Montalbano; ed al colmo del furore, lo oltraggiò e lo colpì con un pugno. Indi si allontanò.

La Maria si rifugiò nella vicina osteria «Al nuovo pavone» condotto da G. Batta Feruglio e poi diccsi siasi recata dalla levatrice che abita sopra.

Il Montalbano fu arrestato.

Dalla casa in via Viola sarebbe uscito anche un avvocato: forse, recatosi ad assumere qualche causa?...

Via Poscolle, in un attimo, fu popolata da mille curiosi, che commentavono allegramente il fatto.

La Maria Tondolo, circa un mese fa, tentò suicidarsi.

Camera di commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 Maggio 1904

Cambi (chèques a vista)

Francia (oro)	100.28
Londra (sterline.	25.18
Germania (marchi)	123.42
Austria (corone)	105.14
Pietroburgo (rubli.	266.—
Rumania (lei).	96.82
NuovaJork (dollari)	5.16
Turchia (lire turche)	22.78

— In IV pagina.

Leggere altre interressanti notizie di cronaca.

Il Telef. della Patria porta il n. 1-68

ULTIMA ORA

Notizie di fonte russa.

La posizione degli eserciti.

Scaramuccie e scontri.

PIETROBURGO, 27. Il Generale Sacaroff riferisce che nella situazione generale di Feng-oang-ceng nulla è cambiato. La cavalleria russa informa che i giapponesi costruiscono fortificazioni intorno alla città, dove sono concentrati 30000 uomini di fanteria, cinquemila di cavalleria e trentasei cannoni da campo. I giapponesi si sono avvicinati al fiume Ai-ho fino alla distanza di trentadue chilometri circa e non si sono avanzati oltre.

Nei dintorni di Pitzevo pattuglie russe constatarono il 23 maggio che alcuni distaccamenti dell'avanguardia giapponese occupano le colline al sud della stazione di Vasandian. Alcuni chilometri più lungi si trovano due squadroni di cavalleria e due compagnie e mezza di fanteria. Ancor più lontano, verso sud, nei villaggi presso la linea ferroviaria, si trovano riparti di fanteria e cavalleria. Presso Pulandian è concentrato un distaccamento di 2000 uomini con 5 cannoni.

Nei dintorni di Pit-zevo e più lungi verso sud. i giapponesi continuano a sbarcare truppe che si avanzano, verso Chinciau (*come si vede, questo rapporto è precedente alla presa di Kinciau da parte dei giapponesi annunciata in prima pagina).*

Secondo quanto riferiscono i cinesi, il 18 corr. ebbe luogo un combattimento presso Chin-ian, nel quale i giapponesi perdettero 700 uomini. Le perdite dei russi furono meno considerevoli.

Le truppe giapponesi sbarcate presso Facu-scian (più a nord, in principio della penisola del Liao-tung) ammonterebbero in tutto a 50.000 uomini; ma tale cifra non è stata ancora definitivamente constatata. Queste truppe marciano da Facu-scian in direzione di Portarturo.

Nella notte dal 20 al 21, avenne uno sbargo presso Sithutschindsa e s'impegnò un combattimento fra una sotnia di cosacchi e un distaccamento di giapponesi. Questi, in seguito all'oscurità che regnava, tirarono sui loro propri uomini.

Ciò che vede una pattuglia e ciò che le tocca

Il 21, una pattuglia russa arrivò presso Tansantschingsa alla retroguardia dell'esercito giapponese Sulla strada da Schadsa a Liao-iang vide un distaccamento giapponese di trecento uomini. La stessa pattuglia vide pure che, per la durata di sedici ore passarono per la strada diciottomila coolies cinesi e coreani con duecento carri. I giapponesi uccisero alcuni cavalli della pattuglia che dovettero ritornare a piedi.

Navigli affondati.

PIETROBURGO 27. — (*Ufficiale*) — Un telegramma di Alexcieff allo Czar in data 25 dice: Rapporti del contrammiraglio Wittoeff Gregorovic annunciano che il nemico, il 19, ha bombardato la baia d'Intchentza con cannoniere. Allo indomani, i giapponesi tentarono di sbarcare durante la notte e di collocare mine nella rada di Portarturo. Credesi, per osservazione fatte dalla costa, che durante il tentativo un vapore e due torpediniere si erano affondati, per le mine sparse nella rada.

Dal 18 al 21 furono tolte dalla rada di Portarturo undici mine collocate dal nemico.

Si ricondussero da dalny a Portarturo il vapore mercantile Amour, un battello, una draga, e una scialuppa a vapore.

Vittoria giapponese confermata.

LONDRA, 27. Il corrispondente del *Morning post* da Tokio telegrafa in data di ieri confermando che i giapponesi occuparono nel pomeriggio Kin-ceu e si avanzarono verso le colline situate a sud, quindi verso Dalni. Portarturo è ancora occupato dai Russi.

I particolari della vittoria Giapponese.

LONDRA, 27. Il *Dayl telegrafich* riceve da Shanghai, in data di iersera: Chin-ceu fu presa oggi dai giapponesi

Mercoledì all'alba i giapponesi cominciarono l'attacco della posizione e bombardarono il forte russo Nauchianfeng, nel punto più stretto dell'istmo. Nello sbarco non subirono nessuna perdita.

Oggi, i giapponesi attaccarono Chincen ed la occuparono città a mezzodì

Un telegramma da Tochio pubblicato in parecchi giornali, dice che anche le colline situate a sud di Chinceu, sulle quali i russi eransi ritirati in buon ordine, furono prese dai giapponesi, dopo resistenza accanita.

N. 983 XV 3-4. Provincia di Udine.
Circondario di Tolmezzo.
Mandamento di Moggio.

Comune di Pontebba.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 31 corrente maggio resta aperto il concorso al posto di Levatrice in questo Comune.

Lo stipendio è fissato in annue Lire 500.00, pagabile in dodici rate mensili postecipate, coll'obbligo di prestare il servizio gratuito alle sole puerpere povere.

Il Comune conta 2694 abitanti, ed in ogni anno la media dei nati è di 87.

L'eletta entrerà in servizio entro otto giorni decorribili dalla partecipazione di nomina.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale e verrà fatta per un biennio di prova.

Ogni aspirante dovrà produrre a questo Municipio, entro il suddetto termine, la propria istanza, in bollo competente, corredata dai seguenti documenti:

1. Diploma di idoneità.
2. Certificato di nascita.
3. Situazione di famiglia.
4. Certificato di buona condotta.
5. Fedina criminale.
6. Certificato di sana e robusta costituzione fisica,
7. Ogni altro documento atto a dimostrare la capacità della concorrente.

I certificati di cui ai numeri 3, 4, 5, 6 dovranno essere in data non anteriore ad un mese da oggi.

L'eletta avrà l'obbligo alla stretta osservanza delle vigenti leggi e regolamenti.

Pontebba, addì 15 maggio 1904.

p. Il Sindaco.
Englaro Cav. Cesare.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Comunicato(1)

Signor Eugenio Grillo.
Tarcento

Lasciarsi sfuggire una insolenza, una trivialità in momento di stizza contro cui si ha motivo di ruggine, è umano ma non potrebbe dinotar sempre cuore cattivo. I temperamenti impetuosi appaiono talvolta ineducati, ma non sempre lo sono. Pensare e scrivere invece l'insolenza e mandarla a stampare mi parve molto peggio.

Se le identiche parole che vi diressi fossero invece da voi partite, cioè foste voi stato il primo ad offendermi, in verità non avrei messo tanto fiele per protestarvele. Noto d'altronde che di esse faceste una edizione ampliata e peggiorata; e qui avete torto voi. Io non dissi tanto, ma poichè so d'aver detto quella parte, la deploro. Vi ringrazio di tutte le professioni affibbiatemi e ve le rimando completamente, in modo speciale quelle di *banchiere*, *droghiere* e magari *pasticciere* le quali sarebbero adatte ad altri. E se son proprio io l'«*uomo senza educazione e senza cuore*» date Voi prova di possedere queste doti e suggerite a me il rimedio.

Tarcento, 26 maggio 1904.

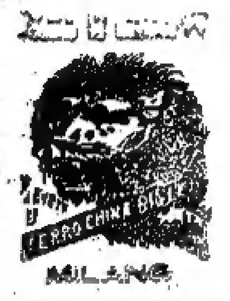
Giovanni Busulini

(1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

Premiata Farmacia
Giulio Podrecca
CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.
Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.
Il Ferro China Rabarbaro o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglie L. 1.
Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d' Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

Virilità esausta
IMPOTENZA
SPERMATORREA
Sterilità — Fiori bianchi
Perdita di memoria
Polluzioni o perdite involontarie notturne si guariscono con i
GLOBULI RICOSTITUENTI del dottor TAYLOR
Società A. BERTELLI e C. MILANO
1 Scatola L. 3.50
6 Scatole » 15.60

Ferro-China-Bisleri
L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.


Il chiariss. Prof ANDREA BARONE, Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: «grandemente «utile nei debilitamenti occasionati «da disturbi inerenti alla gravi- «danza». 2

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. — MILANO.

GIOVANE ventenne tedesca, impiegherebbesi in qualità di cameriera o bambinaia offrendosi pure d'insegnare praticamente la lingua tedesca.
Assicura ottimo servizio e fedeltà sicura. Indirizzare domande Luigia Moncaro posta Pulfero in Lasig.

LA COMPAGNIA
di Assicurazioni Grandine e di riassicurazioni
"MERIDIONALE,,
Società Anonima per Azioni
CAPITALE VERSATO . . . L. 3,150,000.00
VERSATO . . . . » 3,314,426.32
TOTALE L. 6,464,246.32
SEDE DI VENEZIA
presso la RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ
annunzia che dal 1.o APRILE assume l'assicurazione dei
prodotti campestri
contro i
Danni della Grandine
Assicurazioni a premio fisso
con e senza franchigia
Partecipazione senza aumento premio agli utili industriali del triennio a tutti gli associati.
Abbuono del 5 per cento del premio versato a tutte le polizze continuative anche se danneggiate.
Pagamento senza sconto quindici giorni dopo la liquidazione
AGENTE PRINCIPALE IN UDINE
Sig.a M. Cernazai ved. dott. LUIGI BRAIDA
rappresentata dal dott. E. MONICI
VIA MANIN N. - 20

GOZZO
Premiato liquore antistrumoso
Serafini
Rimedio pronto e sicuro contro il **GOZZO**
Si vende unicamente presso il preparatore **G. B. Serafini — Tarcento** (Udine)
L. 1,50 il fl. più cent. 60 per posta — 6 fl. **L. 8** franco nel Regno.

Tosse Canina
Cura radicale col Siroppo Drosera *Marchi* preparato dal farmacista Umberto Crico di Vicenza.
Deposito pel Veneto: PAOLO SELMO E FIGLI VERONA.

Poliamaro Pittiani
Acquoso
Incoloro
Inalterabile
Tonico
Eupeptico
Stomachico
prendesi solo o con l'acqua o al seltz
raccomandato dai migliori medici
Trovasi in tutte le principali farmacie

BISUTTI PIETRO
Via Poscolle 10 - **UDINE** - Via Poscolle 10
DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE - PORCELLANE
Cristalli da Vetrina — Bottiglie per Vino
SPECCHI — DAMIGIANE
Vetri Rigati per tettoia — Turaccioli - Capsule
Lastre colorate e decorate — Macchine a imbottigliare
Mastice per Lastre — Spine per botti
Diamanti da taglio — Filtri Depuratori dell'aria
Flaconeria ed articoli per farmacisti — Lampade Acetilene
Posaterie
Piastrelle smaltate per Pareti - Tende Persiane
Corsie - Tappeti e nettapiedi di Cocco - Articoli casalinghi
Lettere di Vetro per Vetrine

Ing. C. Fachini
Deposito di Machine ed Accessori
Tel.o 140 — **UDINE** — Via Manin
Apparecchi d'illuminazione
a GAS, ELETTRICA ed ACETILENE
Reticelle tedesche L. 0,60.
Tubi di vetro
Becchi per acetilene
Impianti completi.

LUIGIA PIUTTI - TRAVAGINI
UDINE - Via Mercatonuovo 10 - UDINE
Confezionatura biancheria per uomo e signora - Corredi da sposa - Deposito manifatture - Assortimento ricami - Si eseguisce qualsiasi commissione a prezzi limitatissimi - Sollecitudine - Eleganza.

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

— A quelli di Cussignacco che vorebbero andare al Canadà.

In attesa che il nostro corrispondente di Codroipo ci mandi — come aveva promesso — un riassunto di lettere dal Canadà, le quali dissuaderebbero dall'immigrarvi; togliamo da una che abbiamo sott'occhio i seguenti periodi:

Mi dissero che molti di Cussignacco desiderano di venir qui. Io però consiglio tutti quei tali che hanno tale idea per la testa a lasciarsela passare per il momento almeno, in seguito se i lavori ricominceranno lo scriverò a Cussignacco.

Per il momento qui nulla vi è da fare e temo ancora per molto tempo: tutti gli italiani venuti qui quest'anno non possono ancora occuparsi per quante ricerche facciano. Tutti i lavori incominciati l'anno scorso son fermi; tutto è paralizzato a causa del nuovo tronco ferroviario che verrà in breve costruito e che attraverserà tutta l'America dall'Oceano al Pacifico.

Fra tre anni, quando cioè il gran tronco ferroviario sarà attivato in questa parte della Britits Columbia non vi sarà più ad abitarvi che gl'indiani ed allora dovrò io pure far vela per altri lidi, ma spero che con la protezione delle mie monache di non trovarmi imbrogliato.

A Cussignacco dicono che Adolfo qui fa il falegname, io invece ti dico e ti prego pure a dirlo a tutti quelli che intendono di venir qui, e magari lo dirai anche al redattore della «Patria del Friuli» sig. Del Bianco, che col suo giornale fa vedere che qui si trovi l'oro come i ciottoli per le strade, e dirai che un altro migliaio di operai che ancora capitano in questi paesi, c'è Frank, Michel e Canbrook saranno obbligati a disputarsi i lavori un con l'altro a villissimi prezzi. dunque non abbiano tanta foga e pensino che per il momento vi è dell'incertezza anche qui.

Per quanto riguarda la *Patria*, dallo scrittore della lettera accusata «di far vedere» che al Canadà «si trovi l'oro come i ciottoli per le strade», rispondiamo che, pur troppo, al Canadà non ci siamo stati (magari, poter fare un viaggetto intorno al mondo!..) e che non potevamo quindi se non riferire — come facciamo oggi riportando la sua lettera — quel che ne dicevano altri. E proprio in questi giorni, per esempio, leggevamo notizie trasmesse da Londra in cui si parla della grave crisi dell'industria cotoniera, in seguito alla quale ben 40000 persone emigrarono dall'Inghilterra dal febbraio ad oggi. V'era un inciso, in quelle notizie, che dice: parecchi di quegli emigranti «si recano nel «Canadà ove è grandissima in que«sto momento la richiesta di lavo«ratori di ogni genere, specialmente «a Toronto, a causa del recente «incendio che ha distrutto i prin«cipali quartieri della città e nello «stato Ontario per le imminenti «mietiture. Nel Far-West canadese «le colonie si sviluppano rapida«damente, specie per opera dei «*farmers* provenienti dagli Stati «Uniti i quali vendono la loro pro«prietà in pieno reddito per com«perare maggiori estensioni di «terre incolte. Si calcola che que«st'anno non meno di 100 mila e«migranti principalmente anglo-a«mericani entreranno nel Canadà.» Veda che in questo telegramma la *musica* è del tutto diversa da quella che *suona* lo scrittore della lettera. Chi abbia ragione non sappiamo.

Protezione dei nidi e delle covate.

Il circolo cacciatori friulani si è rivolto con circolare ai Sindaci, agli insegnanti, ai sacerdoti, della provincia, per ottenerne il concorso nella protezione dei nidi e delle covate:

ai Sindaci, che potendo disporre di ottimi mezzi per tutelare gl'interessi agricoli e proteggere la selvaggina, verrebbero a contribuire in modo efficacissimo all'opera intrapresa da questo Circolo: e fra i provvedimenti più urgenti indica loro non ultimo quello di porre un divieto ai detentori di cani, perchè questi non sieno liberamente lasciati vagare per la campagna durante i mesi della nidificazione;

gli Insegnanti, affinchè con abnegazione ed amorevolezza sappiano educare le giovini menti a quel sentimento di rispetto e di pietà che sono completamente ad una buona educazione;

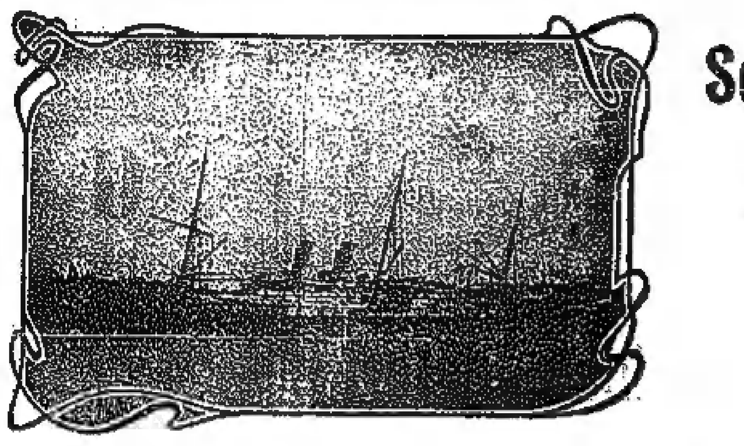
ai Sacerdoti, perchè essi — che sono sparsi in ogni paesello della provincia — vogliano spendere una parola a proteggere i piccoli esseri che negli industri nidi cominciano la vita, spesso barbaramente troncata da ragazzetti incoscientemente crudeli o da uomini crudelmente ignoranti.

Il Circolo, poi, come negli anni decorsi, ha disposto, per tutti gli agenti dell'ordine pubblico che lo coadiuveranno, premi pecuniari da conferirsi come negli anni decorsi.

BUONA PENSIONE con alloggio si può avere presso distinta famiglia. — Indirizzo del Giornale.

VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.R FRANCK contro la STITICHEZZA

Servizio Postale Settimanale
combinato colle Compagnie
Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000
«La Veloce»
Società Italiana di Navigazione a Vapore
Cap. emesso e vers. L. 11,000,000



RAPPRESENTANZA SOCIALE Telefono 2-34
UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE
Prossime partenze da GENOVA
per **New-York e Canadà** Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
SARDEGNA	Gen. Ital. Nav.	30 Maggio	Napoli	5603	3594	15	16
NORD AMERICA	La Veloce	6 Giugno	Id.	4826	2485	14,5	16
LOMBARDIA	Nav. Gen. Ital.	13 »	Id.	5126	3323	15,06	16
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	20 »	Id.	3984	2729	14	16

per **Montevideo e Buenos-Ayres** Linea Celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
DUCHESSA DI GENOVA	La Veloce	1 Giugno	Barcellona e Las Palmas	4304	2793	14,4	20
ORIONE	Nav. Gen. Ital.	8 »	Barcellona e S. Vincenzo	4161	2296	15,82	19
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	15 »	Barcellona e Teneriffa	4304	2841	14,4	21
SICILIA	Nav. Gen. Ital.	22 »	Barcellona e S. Vincenzo	5603	3594	15	19

Per accordi presi fra la «NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA» e «LA VELOCE» i biglietti di andata e ritorno sia da una che dall'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie.
Ribasso del 10 0/0 alle famiglie che prendano biglietto di classe di andata od andata e ritorno, per tre posti o più.
Ribasso del 10 0/0 ai passeggieri di classe che ritornino dentro di un anno dalla partenza con un vapore delle due Compagnie.

Partenza da GENOVA per Santos e Rio-Janeiro
Il 15 GIUGNO 1904 partirà il vapore della "Veloce,,
"CITTA DI GENOVA,,
Stazza lorda Tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora. Viaggio in 19 giorni. Toccando NAPOLI e TENERIFA

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
Il 1.o Giugno 1904 partirà il Vapore della "Veloce,,
"CENTRO AMERICA,,
Stazza lorda Tonn. 3522 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora.
Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 24 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabelo, Caraçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 80.10 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società
signor **Paretti Antonio in UDINE via Aquileia, 94**
Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi "Navigazione,, oppure "La Veloce,, - Udine. TELEFONO 2-34

Il presente annulla il precedente salvo variaz.

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

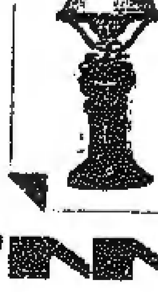
Officina Elettro-Galvanica
UGO QUARGNOLO
Circonval. Porta Venezia - UDINE - di fronte l'Asilo Volpe
Con macchinario ultimi sistemi
per la nichellatura
Argentatura
Doratura e Ramatura d'ogni metallo
Politura e smerigliatura meccanica dei metalli
Verniciatura a fuoco per biciclette
Esecuzione pronta ed accurata di qualunque lavoro inerente alla galvanizzazione dei metalli.
STABILIMENTO A MOTORE ELETTRICO
per qualunque lavoro dell'arte fabbrile; SPECIALITÀ: FERRAMENTA PER FABBRICATI

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi
Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'epoplessia.
Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI-FIRENZE
Gratis consulti ed opuscoli
Successo mondiale - Effetto meraviglioso
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Francesco Cogolo
provetto callista
Via Cisis, 19

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

RACCOMANDASI:
L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI, A base di Ac. Salicyl e Thimol - L. 1 al flac.
Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica - L. 1 la scat.
L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.
PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA VALCAMONICA & INTROZZI C. V. E. - MILANO - C. V. E.



GAS ACETILENE
CARBURO DI CALCIO
Resa garantita di oltre 300 litri per Kilogramma.

Catalogo dettagliato gratis.
Impianti completi per illuminazione - Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine Brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.
Ing. L. TROUBETZKOY
MILANO — Via Mario Pagano, 43 — MILANO

AMARO BAREGGI
a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore
Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.
Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.
Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco